

La sanità, gli scenari

LA VISITA

Luisa Conte

«Le strutture ospedaliere di Caserta sono tra le più qualificate della regione Campania. Qui stiamo facendo molti sforzi con risultati soddisfacenti, ma i fondi previsti per il Policlinico sono a rischio». Queste le parole del presidente Vincenzo De Luca, ieri alla cerimonia di inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione di alcuni edifici dell'Ospedale Sant'Anna e San Sebastiano per la realizzazione di 177 posti letto e servizi. Dopo un veloce sopralluogo a cantieri e struttura, il presidente della Regione ha ascoltato nell'aula magna la relazione del direttore generale dell'ospedale Gaetano Gubitosa, insieme con il presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero, le rappresentanze di prefettura, questura e carabinieri, il presidente della Camera di Commercio Tommaso De Simone, il sindaco Carlo Marino e l'assessore alla Cultura Enzo Battarra, oltre ad una folta schiera di dirigenti sanitari. Quindi ha preso la parola e, ancora una volta, ha lanciato strali contro il Governo centrale e ha continuato la battaglia - rigorosamente a distanza - con il ministro degli Affari Ue, la coesione, il Sud e il Pnrr, Raffaele Fitto.

LE CRITICHE

«Oggi è un giorno importante. Ci eravamo impegnati a garantire 55 milioni per il potenziamento di questo ospedale e ora la realizzazione dei 177 posti letto e della piastra operatoria stanno diventando realtà e contemporaneamente si sta formando un gruppo di giovani dirigenti impegnati e qualificati. Quando ci siamo insediati - ha sottolineato De Luca - ho trovato in questo ospedale tre com-

OLIVIERO: «MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA»
MARINO: «SVOLTA PER IL TERRITORIO»
BATTARRA: «SI RAFFORZA L'OFFERTA DI SALUTE»

Allarme di De Luca «A rischio i fondi per il Policlinico»

► Il governatore alla cerimonia in ospedale
«Le strutture di Caserta sono un'eccellenza»

missari per infiltrazione camorristica ed è accaduto un po' come per la "Bandiera blu" a Baia Domizia: siamo partiti dal disastro e siamo arrivati all'eccellenza, siamo partiti dalla camorra, dall'uso della sanità come luogo e strumento di porcherie clientelari dei politici casertani e siamo arrivati ad una realtà di grande civiltà e correttezza». A questo punto l'affondo: «Ora il lavoro che stiamo facendo è esattamente il contrario di ciò che sta facendo il Governo centrale - ha esordito De Luca -. Noi stiamo potenziando al limite delle nostre risorse finanziarie e di personale la sanità pubblica nella nostra regione, facciamo fatica a fare i turni nei pronto

soccorso. Due sono le emergenze: risorse e personale. Da anni diciamo che è necessario raddoppiare i compensi dei medici e in particolare di quelli dell'emergenza, diminuire l'età di pensionamento e assumere gli specializzandi. E ora pubblicizzano lo stanziamento di 3 miliardi in più nel fondo finanziario sanitario, ma non dicono che 2,5 milioni serviranno per il rinnovo del contratto del personale sanitario, il resto non coprirà nemmeno la metà dei costi aumentati del 30% rispetto a 4 anni fa - ha sentenziato -: abbiamo avuto in realtà meno soldi rispetto al 2019».

E quindi la polemica con il ministro sulla «truffa di Bagnoli, una

► Attacco a Fitto sui finanziamenti bloccati
Zinzi replica: «Responsabilità della Regione»



L'INAUGURAZIONE De Luca in visita nei reparti rimodernati, sotto con Gubitosa e Marino; a destra il taglio del nastro FOTO FRATTARI



balla propagandistica messa in piedi da Fitto con la quale, dopo 7 mesi per approvare il Piano di sviluppo e coesione della Campania, si inventano un progetto da fare a Bagnoli per l'importo di un miliardo e 200 milioni. Il nostro piano lo abbiamo presentato l'11 ottobre e a marzo, con la campagna elettorale in corso, vengono fuori con questa scienziateria senza dire dove si recuperano queste risorse. Nel Psc noi avevamo previsto 55 milioni di euro per il completamento del Policlinico di Caserta, quei soldi ora sono a rischio e - ha continuato - nessun esponente politico di maggioranza parla per dire che è una vergogna».

LE REAZIONI

Ma sulla questione Policlinico è intervenuto il deputato della Lega Gianpiero Zinzi che ha accusato De Luca di avere «una macroscopica responsabilità sia sul Policlinico di Caserta che sull'aeroporto di Grazzanise, asset strategici per il nostro territorio. La verità è - ha continuato Zinzi - che per colpa del suo "strabismo", il governatore ha visto solo quello a cui evidentemente era più interessato creando notevoli disparità all'interno della nostra regione e penalizzando di fatto i nostri cittadini». Ad accompagnare De Luca ieri anche Oliviero che ha sottolineato che «l'ospedale di Caserta è il centro di riferimento della sanità pubblica casertana e migliorarne l'accoglienza e i reparti è cosa necessaria» e che «la carenza di personale continuerà fin quando ci sarà il numero chiuso a Medicina».

Dal canto suo il sindaco Marino ha parlato di «una svolta importante per il nostro ospedale. Un'opera imponente che, insieme al completamento del Policlinico, porterà ad una crescita straordinaria del sistema sanitario della Città di Caserta e dell'intero territorio casertano». E così Battarra sottolinea: «Si amplia e si rafforza l'offerta di salute del nosocomio casertano. E posso dire che a un ospedale che va verso l'innovazione e l'umanizzazione fa riscontro una città che cresce in sicurezza, in servizi e in sostenibilità. Ci deve essere - conclude - armonia tra il mondo sanitario e la comunità casertana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Terapia genica mirata così per la prima volta cureremo la sordocecità»

LA RICERCA

Ettore Mautone

Entro quest'estate sarà effettuata a Napoli, per la prima volta al mondo, un innovativo trattamento, con terapia genica, della Sindrome di Usher, ad oggi una delle principali cause di sordocecità in età pediatrica e adulta. «Malattia che si manifesta con sordità alla nascita e successiva perdita progressiva della vista per la degenerazione retinica definita retinite pigmentosa» spiega Francesca Simonelli, docente ordinario di Oculistica dell'Ateneo Vanvitelli di Napoli, direttrice del Centro di riferimento regionale per le Malattie oculari rare della Rete europea, che lavora in stretta collaborazione con Alberto Auricchio, ordinario di Genetica della Federico II e direttore del Tigem, Istituto Teletthon di genetica e medicina.

TIGEM E ATENE

«Il gruppo di Auricchio - continua Simonelli - ha messo a punto una



SIMONELLI, DOCENTE ALLA VANVITELLI: «PRIMO CENTRO AL MONDO AD AVVIARE L'APPLICAZIONE CLINICA DELLA CURA»

piattaforma di terapia genica che, tramite un doppio vettore virale, consente di trasferire direttamente nella retina dei pazienti anche geni di grandi dimensioni, come quello che causa la Sindrome di Usher. Lo studio sarà presentato a Napoli il 25 maggio, presso il complesso dei Santi Marcellino e Festo

LA SCOPERTA
La prof Francesca Simonelli nel suo laboratorio

nel meeting internazionale "Retina Update". Si profila dunque un nuovo traguardo della ricerca genetica, molecolare e clinica che fa di Napoli la punta più avanzata della ricerca a livello internazionale. «Saremo il primo centro al mondo ad avviare l'applicazione clinica di questa nuova cura alla luce della nostra ormai consolidata esperienza di un'altra terapia genica approvata anni fa per le distrofie retiniche ereditarie legate a mutazioni nel gene Rpe65 per le quali, con circa 30 casi trattati negli ultimi quattro anni, vantiamo la più ampia casistica in Europa come singolo centro».

GLI OBIETTIVI

Questo nuovo studio mira a fornire prove concrete a sostegno dell'efficacia e sicurezza del programma di terapia genica per la retinite pigmentosa: «La sindrome di Usher di Tipo 1 - aggiunge Simonelli - è una malattia che com-

porta sordità alla nascita trattabile con impianto cocleare nei primi anni di vita e retinite pigmentosa, per la quale non esiste invece attualmente trattamento e che conduce progressivamente alla cecità in età adulta. Parallelamente agli studi pre-clinici - che hanno mostrato la sicurezza e l'efficacia dell'innovativo approccio terapeutico, consentendo di passare alla cura sull'uomo - con fondi del programma Horizon 2020 è stato finanziato uno studio clinico coordinato dall'Università Vanvitelli di Napoli e che ha coinvolto altri due centri europei, in Madrid e Rotterdam. I risultati, recentemente pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Investigati-

IL TRATTAMENTO SARÀ EFFETTUATO ENTRO L'ESTATE IL 25 MAGGIO LA PRESENTAZIONE DELLO STUDIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA